

battere i risi, poichè le mandrie servono al tempo stesso per battere i risi e per dare puledri. Contribuì a indurre un mutamento in tale materia anche la provenienza dalla Germania di cavalli di più facile maneggio e più agevoli ad essere domati, onde fu accelerata moltissimo nella valle del Po la cessazione di quel genere di allevamento a mandrie; e quindi tenne dietro un altro allevamento, l'allevamento così detto *a fullino*, di cavalle cioè che si fanno lavorare e nel tempo stesso coprire per produrre.

Tutto il Cremonese, la Lomellina, la bassa Lombardia, la bassa Venezia, insomma tutta la valle del Po, alle mandre selvagge, che si tenevano prima, vien sostituendo il nuovo sistema di allevamento, come si pratica in Germania, in Francia ed in Inghilterra.

Per quelli che non sono pratici di questa industria, dirò che non si ha a credere che in Germania si tengano delle grandi razze, no; ma tutti i proprietari tengono un certo numero di femmine per la riproduzione, precisamente come da noi si usa per i buoi. Per rimanere nei limiti di quello che conosco più da vicino, osservo che in Piemonte specialmente tutte le cascine, i poderi hanno 10, 20, 30 vacche per la riproduzione. Ebbene così si fa colte cavalle; se ne fa uso per i piccoli lavori e si fan portare vendendone i puledri.

Da noi l'allevamento a mandre si è molto ristretto; un po' si ha ancora nelle Maremme, nelle Puglie, in Sardegna e nella campagna di Roma; altrove è omai scomparso, e poco alla volta scomparirà dappertutto; a misura che si coltiva il terreno, vi si sostituisce il sistema misto del lavoro e della produzione.

In Italia sono ben pochi i proprietari ricchi abbastanza per tenere stalloni, e, se voi levaste i depositi governativi, ne deriverebbe la completa rovina di questa industria.

Si è fatto ieri cenno, fra le altre cose, della decadenza della nostra razza equina, ma non è la decadenza nel tipo del cavallo, anzi il tipo del cavallo è sempre andato migliorando dappertutto ed anche in Italia. A convincervene, non avete che a guardare sulle pareti di questa sala per vedere che brutta specie di cavalli si avevano altre volte! (*ilarità generale*)

Io devo credere si avesse la medesima abilità a dipingere gli uomini e i cavalli come erano allora. Or osservate su quei dipinti come gli uomini son belli, e come sono brutti i cavalli.

Se non fosse delle lunghe e folte code di cui sono forniti quei quadrupedi, si potrebbe credere che appartengano piuttosto alla razza bovina che alla razza cavallina. (*Si ride*) Ma ben si può asserire che vi è decadenza nel numero; ed a tale proposito ripeto che, se il Governo non aiuta i proprietari in questa trasformazione nel modo di allevare i cavalli, io ho la convinzione che ne seguirà un gran danno per il paese e per l'esercito.

Non propongo un ordine del giorno, ma raccomando

caldamente alla Camera di mantenere in bilancio una somma almeno sufficiente perchè non sia distrutto quello che si è intrapreso.

Poco monta, a mio avviso, istituire dei premi; il più bel premio per un allevatore è di aver dei cavalli che si vendano bene (*Bravo!*), e l'essenziale poi si è di avere buoni cavalli.

Ripeto che non propongo alcun ordine del giorno; mi raccomando per questo a coloro che ne hanno la specialità (*Si ride*); io non ne ho fatti mai, ma mi associo ad un ordine del giorno qualsiasi, che mantenga una somma in bilancio, almeno fino a che non possiamo sortire da questo stato delle finanze, ed allora poi si studierà meglio la questione e si potrà ancora migliorare la condizione delle razze cavalline, ma intanto che il bilancio non ci permette di far di più, si mantenga almeno ciò che venne fatto fin ad ora; guardiamoci dal distruggere.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Si chiede la chiusura, però rimane inteso che, qualora fosse approvata, la parola è riservata al relatore per esprimere l'avviso della Commissione sulle varie proposte.

Con questa intelligenza io pongo ai voti la chiusura; (*È appoggiata, quindi approvata.*)

La parola spetta al signor relatore per esprimere l'avviso della Commissione sulle varie proposte.

TORRIGIANI, relatore. Sarei molto desideroso, signori, anche in quest'occasione, di poter combattere le ragioni che si sono accampate da diversi oratori, i quali tutti, convien pur dirlo, parlarono in favore del mantenimento dei depositi governativi dei cavalli-stalloni. Questo mio desiderio è naturalmente temprato dalla vostra giustissima impazienza.

Non è la prima volta, come disse ieri un nostro collega, che questo argomento si presenta alla discussione della Camera, è anzi la terza. Solamente mi faccio lecito ricordarvi che questo argomento fu presentato e risolto con diversa vicenda; perchè, se è vero che un ordine del giorno fu espresso dalla Camera in favore dei depositi governativi dei cavalli-stalloni, è pur vero altresì che un altro ordine del giorno fu votato in un senso tutto opposto. La Camera quindi, sotto questo aspetto, è perfettamente libera dagli antecedenti per prendere oggi una deliberazione senza credere che sui suoi atti anteriori debba sentirsi legata.

Non temete, signori, che io entri nel campo economico, nel campo dei principii dove francamente credo che la scienza non possa dare che una sola ed assoluta risposta. Passo così subito a considerazioni del tutto pratiche.

Trattandosi di pronunciarsi sui depositi de' cavalli-stalloni come si trovano oggi in Italia, si sono valutati bene i risultati che han dato e i risultati che danno? L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio vi ha fatto fare sotto questo riguardo delle riflessioni molto